

I.

Salve. Sono il dottor Cohen.

Lei non è il dottor Cohen che aspettavo.

Mi dispiace. Forse aspettava il dottor Robert Cohen.

Sí. Immagino che i dottor Cohen non manchino.

Probabilmente no. Tutto bene? Come sta?

Come sto.

Sí.

Sono alla neuro.

Be'. A parte questo, intendo.

Da quanto tempo fa questo lavoro?

Circa quattordici anni.

Registrerà tutto.

L'accordo era questo mi pare. Va bene?

Presumo di sí. Allora pensavo che lei fosse un altro.

Non va bene.

No. È okay. Anche se dovrei precisare che io ho solo acconsentito a chiacchierare. Non a seguire terapie.

Certo. C'è qualcosa che vorrebbe chiedermi? Prima di iniziare.

Abbiamo già iniziato. Qualcosa tipo?

Forse potrebbe dirmi qualcosa di lei.

Oddio.

No?

E poi mi farà colorare seguendo i numerini?

Scusi?

Non importa. È solo che sono tanto ingenua da immaginare ancora che sia possibile lanciare questi scam-

bi lungo un vettore non distorto all'inverosimile dall'ipocrisia.

Cos'è? Il mio tono di voce?

Non importa. Faremo come dice lei. Al diavolo.

Be'. Non vorrei partire col piede sbagliato. Pensavo solo che magari le andava di dirmi qualcosa sul motivo per cui è qui.

Non avevo nessun altro posto dove andare.

E perché qui.

Ci ero già stata.

Inizialmente perché, allora.

Perché non mi prendevano alla Coletta.

E perché la Coletta?

È dove hanno mandato Rosemary Kennedy. Dopo che suo padre le aveva fatto asportare il cervello.

Ha qualche legame con la famiglia?

No. Non ne sapevo niente di istituti psichiatrici. Ho semplicemente pensato che se loro l'avevano scelto con ogni probabilità era un ottimo indirizzo. In realtà credo che il cervello gliel'abbiano asportato altrove.

Sta parlando di lobotomia.

Sì.

Perché le hanno fatto una cosa simile?

Perché era strana e suo padre aveva paura che qualcuno se la scopasse. Non corrispondeva a quello che il vecchio aveva in mente.

È vero?

Sì. Purtroppo.

Perché ha sentito il bisogno di andare da qualche parte?

Intende stavolta?

Sì. Stavolta.

L'ho sentito e basta. Avevo lasciato l'Italia. Dove mio fratello era in coma. Cercavano continuamente di ottenere il mio consenso per staccare la spina. Di farmi firmare le carte. Per cui sono scappata. Non sapevo cos'altro fare.

Era una cosa cui non riusciva a risolversi? Smettere di tenerlo in vita artificialmente?

Sì.

È in morte cerebrale?

Non voglio parlare di mio fratello.

D'accordo. Mi dica solo perché è in coma.

Ha avuto un incidente. Era un pilota di auto da corsa.

Davvero, non mi va.

D'accordo. C'è qualcosa che vorrebbe chiedermi?

A proposito di cosa?

Qualsiasi cosa. Anche di me se vuole. Posso chiamarla Alicia?

Vuole che le chieda di lei.

Se vuole. Sì.

Lei insegna all'università.

A Madison. Sì.

So dov'è l'università. Si veste piuttosto bene per un accademico.

Grazie.

Non era un complimento. Lei non è uno psicoanalista.

Sono uno psichiatra.

Non è un MD.

Lo sono. In effetti.

Cos'altro.

Sono sposato. Ho due figli. Mia moglie è responsabile di un programma per l'infanzia del Comune. Ho quarantatre anni.

Cosa fa quando nessuno la vede?

Non faccio. Lei?

Ogni tanto fumo una sigaretta. Non bevo e non faccio uso di droghe. Né di medicine. Sigarette non ne ha immagino.

No. Potrei portarne qualcuna.

Okay.

Cos'altro?

Ho delle conversazioni clandestine con dei personag-

gi a quanto pare inesistenti. Mi hanno dato dell'attizza quel-che-sa-lei ma secondo me non è vero. La gente ha l'aria di trovarmi interessante ma ho praticamente smesso di parlarci. Parlo solo con i miei colleghi svitati.

Non parla con altri matematici?

Non piú. Be'. Con alcuni.

Come mai?

È una storia lunga.

Si occupa ancora di matematica?

No. Non della matematica propriamente detta.

Che matematica faceva?

La topologia. La teoria dei topoi.

Ma adesso non se ne occupa piú.

No. Sono stata distratta.

Cos'è che l'ha distratta?

La topologia. La teoria dei topoi.

Forse per il momento dovremmo mettere da parte la matematica.

Come vuole. Comunque sia non sapevo cosa stessi facendo.

Questo mi sorprende. Non poteva chiedere aiuto ad altri matematici?

No. Non lo sapevano nemmeno loro.

Sicura che va bene se registro?

Sicura. E se dico cazzo o cose cosí? In realtà mi sa che l'ho già fatto. E di nuovo.

Non lo so. Se non sbaglio l'accordo era che non avrebbe avuto la facoltà di modificare alcunché.

Non dico proprio sul serio.

Ah.

Alicia è okay. Lo preferisco a Henrietta.

Nemmeno adesso dice sul serio.

No.

D'accordo. Su suo fratello non le va di dirmi niente?

Tutto ciò comincia a ricordarmi Eliza. No. Non. Mi. Va.

Il programma informatico di psichiatria.